



Isernia

Test truccati
e pagati a peso
d'oro, spunta
il primo indagato
*Sotto i riflettori gli ultimi
sei anni di prove*

ISERNIA. Nell'inchiesta sui test truccati al corso di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise spunta il primo indagato.

servizio a pagina 11

Nuovi particolari sulle indagini: le segnalazioni erano comparse persino su internet nel 2007



ISERNIA. Era il 2007, ben sei anni prima che da Isernia scoppiasse il caso dei test truccati. Allora, era il 10 settembre, su uno dei siti più noti in cui bazzicano gli studenti italiani compare un post (ovviamente anonimo) che, però, dice chiaramente quello che l'indagine della Digos sta portando avanti. Un'inchiesta che viaggia veloce quella sui test per il momento la procura ha iscritto nel registro degli indagati un noto professionista. Top secret il nome, ma si tratta di un veterano della professione medica, intorno alla cinquantina, che ha sostenuto un test in Molise. Sarebbe stato rintracciato scartabellando tra i nomi delle persone che si sono iscritte a sostenere la prova d'ingresso presso l'ateneo molisano.

Tale Ricky scrive sulla chat aperta per segnalare presunte irregolarità nelle prove per Medicina: "Ho partecipato al test d'ammissione di medicina e

chirurgia presso l'università del Molise e ho notato alcune irregolarità: la prima è che nella mia aula c'erano due persone di 50 anni che si erano iscritte ai test esclusivamente per suggerire le risposte ad altre persone che casualmente erano sedute proprio vicino a loro. Poi non capisco come mai, visto che la divisione dei concorrenti nelle varie aule è stata fatta in base alla data di nascita". Sei anni dopo su quella vicenda si indaga. E pare che la polizia abbia già individuato una serie di nomi attorno ai quali stringere il cerchio. Ancora al vaglio il fatto che si tratti o meno di una organizzazione strutturata, con tanto di tariffari, oppure se siano una serie di casi isolati e di favori, seppur non regolari. Nonostante i commenti su presunte irregolarità investano quasi tutte le università italiane che abbiano attivato un corso in Medicina, quella che balza gli occhi è la segnalazione di

Ricky: fissa ad almeno il 2007 il lasso di tempo entro il quale indagare. Gli sforzi degli agenti della Digos per fare chiarezza sui test di Medicina stanno cercando di ricostruire il giro di denaro che c'era dietro. Secondo indiscrezioni, si parla di aiuti pagati a peso d'oro dagli studenti con l'ansia di non riuscire a farecela. Lo scenario prospettato dall'inchiesta della procura di Isernia è affidata alla sapiente opera degli agenti della Digos è abbastanza chiaro: persone che quel test lo avevano già superato, ma anche professionisti con esperienza, si sedevano accanto allo studente che sperava in un'entrata comoda alla facoltà di Medicina e suggerivano le risposte. In questo modo superare il test era decisamente una passeggiata. Per il momento è stata individuata una prima persona, iscritta nel registro degli indagati. Ma l'inchiesta non si ferma e vuole approfondire tutti gli aspetti scaturiti da una segnalazione giunta alla magistratura isernina.

Due le strade che stanno percorrendo gli agenti della procura pentra: chiarire, in primo luogo, i contorni di una vicenda che potrebbe investire a valanga pure altre università. Verificare, in seconda battuta, se i controlli che ci sono stati nel corso dei test siano stati rigorosi così come richiesto. E' possibile che i controlli si allarghino anche ad altri ambiti della gestione del test.

La posizione dell'ateneo. Ieri ha parlato l'Unimol attraverso una nota stampa nella quale si ribadisce che l'università del Molise non ha alcuna responsabilità nella presunta opera di 'accomodamento' dei test. "L'Università degli studi del Molise, con riferimento alle notizie apparse sulla stampa sul presunto tentativo di inquinamento delle prove di accesso ai corsi di laurea a numero chiuso, in particolare al corso di laurea magistrale in Medicina e chirurgia, precisa, con ferma chiarezza, di essere parte lesa degli eventuali reati commessi.

Nel confermare la doverosa disponibilità a collaborare con gli organi inquirenti - sostengono ancora dall'ateneo -, l'Università si riserva di tutelare, nelle

opportune sedi giudiziarie, la propria posizione e i propri diritti nei confronti dei soggetti che risultassero responsabili di comportamenti illeciti".

Test truccati a Medicina, spunta il primo indagato

Al vaglio della Digos le somme di denaro pagate ai professionisti compiacenti